

Meno treni e niente Passante, migliaia di pendolari a Porta Garibaldi e Cadorna

Pubblicato: Giovedì 8 Marzo 2018



Porta Garibaldi “invasa” dai pendolari, Cadorna dove quasi non ci si muoveva, lunghe attese e treni sovraffollati fino all’inverosimile. È lo **scenario nella serata dell’8 marzo**, per gli effetti dello sciopero del sindacato di base e per le relative riduzioni del servizio programmate da Trenord.

«**Una situazione pesantissima**» ci scrive un pendolare sulla tratta Milano-Gallarate. «Siamo almeno in duemila ad **aspettare un qualsiasi treno** verso Varese, Porto Ceresio, Luino, Arona, Domodossola». **Un’ora di sovraffollamento documentata anche da altri viaggiatori** che hanno inviato foto a VareseNews chiedendo conto dei disagi.

Com’è possibile che si crei una situazione del genere? Lo sciopero era dichiarato sull’intera giornata, Trenord ha previsto i cosiddetti “**treni garantiti**” **nelle fasce di punta**, quelle del mattino (6-9) e quelle della sera (18-21): anche in queste fasce però sono previste limitazioni al servizio.

In particolare molti pendolari hanno lamentato il blocco dei treni nel Passante: «Non c’è un solo treno» denuncia un pendolare di Saronno. Ed è vero che tutti i treni del Passante non c’erano: la **ripresa del servizio avviene infatti sì alle 18, ma dai capolinea esterni** alla metropoli. E questo significa che il primo treno della S5 per Varese – ad esempio – parte da Treviglio alle 18.10 e attraversa il centro di Milano solo un’ora dopo, intorno alle 19 (all’incirca l’ora del transito da Porta Venezia, Repubblica e Garibaldi). Allo stesso modo in **direzione Saronno la prima corsa della S1 parte da Lodi alle 18.23** e

quindi si presenta in centro a Milano dopo le 19. Risultato: al momento dell'arrivo della massa dei pendolari, i servizi nel Passante non erano di fatto ancora ripresi. Una situazione "normale" e prevista sulla carta, ma che di certo ha creato non pochi problemi.

Così migliaia di pendolari hanno preso d'assalto le stazioni di superficie di Milano Porta Garibaldi e Cadorna, con molte difficoltà. Alle previste riduzioni del servizio si è aggiunta anche qualche soppressione (ad esempio il 18.49 da Garibaldi diretto verso Arona o il Cadorna-Como delle 18.00 o quello delle 18.13), mentre molti dei treni garantiti hanno faticato a partire a causa del sovraffollamento che ha rallentato la chiusura delle porte. Il treno delle 18.06 per Luino è arrivato ad accumulare oltre 50 minuti di ritardo.



Il sovraffollamento su un treno per Malpensa da Garibaldi

La nostra lettrice Elena ha avuto anche paura per i rischi del sovraffollamento in stazione a Cadorna: «Dopo le 18 quando hanno iniziato ad apparire i binari sui tabelloni **la gente ha iniziato a spingere in direzioni opposte. Mi sono trovata in mezzo a due fiumi di persone compressa senza uno spiraglio.** Ho pensato di venire travolta e calpestata, è stato un incubo. Le persone da dietro continuavano a spingermi avanti ma davanti a me due flussi si incrociavano perpendicolari e non riuscivo a fare breccia. Non so come sono arrivata al binario ma mi tremavano le mani e avevo il cuore che batteva all'impazzata. Se nessuno si è fatto male è un miracolo».



Molti lettori hanno anche polemizzato con le ragioni dello sciopero, che non è legato a rivendicazioni specifiche ma è stato proclamato dal sindacato di base nella Giornata Internazionale delle Donne.

Articolo aggiornato alle ore 19.00 di giovedì 8 marzo

Roberto Morandi

roberto.morandi@varesenews.it